

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-5577 del 18/11/2020
Oggetto	D.P.R. 59/13. Voltura dell'Autorizzazione Unica Ambientale. Ditta Coro S.r.l. di Milano, distributore carburanti di via Mazzini 134, Sassuolo. Riferimento n. 2241/20 del SUAP dell'Unione Comuni Distretto Ceramico. Pratica Sinadoc n. 26185/20 del SAC di ARPAE Modena.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-5720 del 17/11/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno diciotto NOVEMBRE 2020 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

D.P.R. 59/13. VOLTURA DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE. DITTA CORO S.R.L. DI MILANO, DISTRIBUTORE CARBURANTI DI VIA MAZZINI 134, SASSUOLO. RIFERIMENTO N° 2241/20 DEL SUAP DELL'UNIONE COMUNI DISTRETTO CERAMICO. PRATICA SINADOC N° 26185/20 DEL SAC DI ARPAE MODENA.

La Legge 4 aprile 2012, n° 35 (di conversione del Decreto Legge 9 febbraio 2012, n° 5), approvando disposizioni in materia di semplificazione e sviluppo, ha previsto all'articolo 23 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per le piccole e medie imprese, demandando ad un successivo Regolamento la disciplina di dettaglio.

In attuazione di tale disposizione è stato emanato il DPR 59/13, "Regolamento recante la disciplina dell'AUA e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale".

In particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera b, attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'AUA, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'articolo 7 del DPR 160/10, oppure nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della L. 241/90;
- il Capo II riporta le procedure per il rilascio, il rinnovo e la modifica dell'AUA;
- l'articolo 6, al comma 2, recita che "Il gestore che intende effettuare una modifica sostanziale presenta una domanda di autorizzazione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 4" e, al comma 3 che, a seguito di una domanda di modifica sostanziale, l'Autorità competente provvede al rilascio di una nuova autorizzazione.

Si richiamano inoltre:

- Il D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii, recante "Norme in materia ambientale";
- le pertinenti norme settoriali oggi vigenti.
- la L.R. 13/15 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che assegna le funzioni amministrative in materia di AUA all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

La ditta Coro Srl con sede legale in Comune di Milano, via Fieno 3, quale gestore dell'impianto ubicato in via Mazzini 134, Sassuolo, coordinata X 642022, coordinata Y 4933367, nel sistema di riferimento UTM32 WGS84, ha presentato al SUAP dell'Unione Comuni Distretto Ceramico la domanda di Voltura dell'AUA recepita con protocollo n° 2241 del 22 settembre 2020. Il SUAP ha trasmesso la domanda al SAC di ARPAE Modena che l'ha assunta agli atti con protocollo n° 147390 del 13 ottobre 2020.

Con riguardo all'impianto di cui al presente atto, è ad oggi regolarmente in vigore l'AUA, comprensiva dell'allegato Acqua rilasciata dalla Provincia di Modena alla ditta Oil Italia S.r.l. con Determinazione n° 401 del 29 luglio 2015 e con scadenza il 28 luglio 2030.

La domanda è stata perfezionata con le integrazioni volontarie assunte agli atti del SAC di ARPAE Modena con protocollo n° 153827 del 26 ottobre 2020 con le quali si trasmette tra l'altro la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del DPR 28 dicembre 2000, n° 445,

con la quale, ai sensi della D.G.R. 14 aprile 2004, n° 673, il Sig. Pietro Vannucci, in qualità di legale rappresentante della ditta Coro S.r.l. dichiara che nello svolgimento delle attività previste all'interno dei locali oggetto di richiesta di AUA non verranno utilizzati macchinari o impianti rumorosi ovvero che non si indurranno aumenti significativi nei flussi di traffico della zona rispetto alla situazione attuale.

La ditta Coro S.r.l. di Milano, nell'impianto di via Mazzini 134, Sassuolo, svolge attività di distributore carburanti, codice ATECO 47.30 e chiede di modificare la titolarità dell'AUA oggi vigente intestata alla ditta "Oil Italia S.r.l." che ha a sua volta comunicato l'intenzione di cedere la titolarità alla ditta "Coro S.r.l.".

Non sono pertanto previste modifiche relativamente ai titoli abilitativi inseriti nell'AUA se non quelle dovute all'aggiornamento e al perfezionamento nel tempo della determina di AUA e degli allegati:

- Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125).

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria, si può procedere al rilascio di nuova AUA con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al DPR 59/13, comprensiva dei titoli ambientali necessari per lo svolgimento della attività nell'impianto di cui al presente atto.

Nel contempo si rende necessario revocare l'AUA precedentemente rilasciata al Gestore dell'impianto medesimo.

Responsabile del procedimento è il Dott. Fausto Prandini, Funzionario unità AUA e Autorizzazioni Settoriali del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 e la responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dr.ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di ARPAE di Modena, con sede in Modena, via P. Giardini n. 472/L.

Le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/03 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. di ARPAE di Modena, con sede in Modena, via P. Giardini n. 472/L e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it.

Per quanto precede,

la Dirigente determina

- 1) di rilasciare la nuova AUA ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 da adottare e quindi rilasciare da parte del SUAP competente, al gestore della ditta Coro Srl di Milano per l'impianto ubicato in via Mazzini 134, Sassuolo, coordinata X 642022, coordinata Y 4933367, nel sistema di riferimento UTM32 WGS84, che comprende i seguenti titoli ambientali:
 - Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125)
- 2) Di disporre la revoca dell'AUA precedente richiamata in premessa.
- 3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.
- 4) Di confermare la data di scadenza del presente provvedimento al 28 luglio 2030, fatto salvo quanto indicato nel provvedimento conclusivo rilasciato dal SUAP competente
- 5) Di stabilire che l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata, conformemente al modello predisposto dall'Autorità Competente e completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata, conformemente all'articolo 5, commi 1 e 2 del DPR 59/13.
- 6) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente, ai sensi dell'articolo 6 del DPR 59/13, che provvederà ad aggiornare l'autorizzazione ovvero a richiedere la presentazione di nuova domanda.
- 7) Nel caso di modifiche sostanziali da apportare all'autorizzazione o all'impianto, oppure per le variazioni del Gestore (persona fisica o giuridica), dovrà essere presentata una nuova domanda al SUAP competente.
- 8) Di trasmettere la presente autorizzazione al SUAP dell'Unione Comuni Distretto Ceramico ai fini della sua adozione e l'eventuale rilascio del provvedimento conclusivo.
- 9) Di informare che:
 - a) Al fine di verificare la conformità dell'impianto e delle emissioni rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, comprensivo degli allegati, si individuano ai sensi delle vigenti "norme settoriali" le seguenti Autorità competenti per il controllo e relativi atti collegati per i seguenti titoli abilitativi:

Titolo ambientale	Autorità di controllo
Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di dilavamento in pubblica fognatura	Comune di Sassuolo

- b) L'Ente di cui sopra, ove rilevi situazioni di non conformità, rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale di settore.
 - c) Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data del rilascio della autorizzazione.
 - d) Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 33/13 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE.
 - e) Il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge 190/12 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.
- 10) Si dà atto che il rilascio dell'AUA ai sensi del D.P.R. 59/13, costituisce un sub-procedimento che confluisce in un Atto di competenza dello Sportello Unico dell'Unione Comuni Distretto Ceramico. Il presente atto è pertanto escluso dalle verifiche in materia di documentazione anti-mafia da parte del S.A.C. di ARPAE di Modena.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI ARPAE MODENA
DR.SSA BARBARA VILLANI

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

Allegato ACQUA

Ditta Coro S.r.l. di Milano, distributore carburanti di via Mazzini 134, Sassuolo.

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale
ACQUA	Scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125) Acque reflue di dilavamento nella pubblica fognatura

A – Premessa normativa

La Regione Emilia Romagna con Atto Deliberativo di Giunta n° 1053 del 9 giugno 2003 ha emanato la direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152 e ss. mm. e ii. recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

In attuazione dell'articolo 39 del D.Lgs 152/99 è stato approvato l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 286 del 14 febbraio 2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne".

La parte terza del D.Lgs 3 aprile 2006, n° 152 "Norme in materia ambientale" ha abrogato e sostituito il D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152.

Con l'articolo 124, comma 1, D.Lgs 152/06 viene previsto che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati.

La Regione Emilia Romagna ha successivamente emanato la Legge Regionale 1 Giugno 2006, n° 5 con la quale viene confermata la validità giuridica ed applicativa di entrambe le direttive regionali sopra richiamate in attuazione al D.Lgs 152/06 e ss. mm. e ii.

Con l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1860 del 18 Dicembre 2006 vengono emesse le "Linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n° 286/05".

Il Decreto Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n° 277 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – Scarichi acque – Impatto acustico".

Con la delibera dell'Assemblea Consortile n° 9 del 24 luglio 2006 è stato approvato il Regolamento Quadro per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.

B – Parte descrittiva

La ditta Coro S.r.l. di Milano, nell'impianto di via Mazzini 134, Sassuolo, coordinata X 642022, coordinata Y 4933367, nel sistema di riferimento UTM32 WGS84, svolge attività di distributore carburanti, codice ATECO-47.30 e presenta la seguente configurazione degli scarichi:

- le acque reflue provenienti dai servizi igienici dell'impianto, previo trattamento mediante fosse biologiche, sono convogliate nella pubblica fognatura di via Mazzini a Sassuolo;
- le acque meteoriche ricadenti sulle coperture dell'impianto, e sulle parti di piazzale senza rischio di contaminazione da stoccaggio e/o lavorazioni di materie prime e/o rifiuti, defluiscono a dispersione nell'impianto;
- le acque meteoriche di dilavamento del piazzale scoperto a rischio di inquinamento da idrocarburi sono trattate mediante separatore fanghi e sistema di disoleazione e successivamente confluiscono, nella condotta di scarico delle acque reflue domestiche;

Si nota che non è stata inserita nella documentazione una relazione tecnica di funzionamento per nessuno dei depuratori presenti in azienda ed in particolare non essendo dimostrato tecnicamente che al terminale dello scarico delle acque reflue di dilavamento sia installata una vasca di prima pioggia, si ritiene prudenzialmente che si tratti invece di un disoleatore / decantatore in continuo.

Ai sensi del D.Lgs 152/06 e della D.G.R. 1053/03, le acque reflue del bar, della cucina e dei servizi igienici sono classificabili come “acque reflue domestiche” e sono pertanto sempre ammesse in pubblica fognatura ai sensi del Regolamento ATO del Servizio idrico integrato.

Ai sensi del D.Lgs 152/06, della DGR 286/05 e della DGR 1860/06, le acque meteoriche non contaminate e le acque di seconda pioggia non necessitano di autorizzazione per essere scaricate in acque superficiali o in pubblica fognatura, ma non possono essere addizionate alle acque reflue industriali se queste ultime subiscono poi un trattamento depurativo.

Ai sensi del D.Lgs 152/06, della DGR 286/05 e della DGR 1860/06, le acque meteoriche trattate mediante il manufatto separatore fanghi e sistema di disoleazione di cui sopra sono classificabili come “Acque reflue di dilavamento”, codice ATECO 47.30.

Il processo produttivo non genera scarichi di acque tecnologiche di processo e quelle eventualmente prodotte sono smaltite ai sensi della normativa sui rifiuti.

L'approvvigionamento idrico risulta essere garantito mediante allacciamento al pubblico acquedotto.

C – Istruttoria e pareri

Richiamata la Determinazione del Servizio competente della Provincia di Modena n° 401 del 29 luglio 2015, di autorizzazione allo scarico della ditta Oil Italia S.r.l. per l'impianto di via Mazzini 134, Sassuolo (MO).

Preso atto che nella domanda di voltura dell'AUA è stato dichiarato che non sono intervenuti cambiamenti nella quantità e nella qualità degli scarichi rispetto alla situazione autorizzata con la Determinazione di cui sopra.

Vista ed esaminata la documentazione tecnica allegata all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale.

Ritenuto di potere rilasciare comunque l'autorizzazione inserendo una apposita prescrizione per il completamento della documentazione relativa al trattamento delle acque reflue di dilavamento.

D – Prescrizioni e disposizioni

- 1) **E' autorizzato** il gestore della ditta Coro S.r.l, con sede legale a Milano, via Fieno 3, per l'impianto di via Mazzini 134, Sassuolo, coordinata X 642022, coordinata Y 4933367, nel sistema di riferimento UTM32 WGS84, a scaricare nella rete fognaria "1 – Sassuolo" dell'agglomerato AMO0105 Sassuolo – Fiorano in via Mazzini a Sassuolo le **acque reflue di dilavamento** derivanti dal piazzale adibito a distributore carburanti, codice ATECO 47.30, in conformità a quanto riportato negli allegati tecnici all'istanza di autorizzazione unica ambientale.
- 2) Si stima in circa **1000 metri cubi annui** il quantitativo massimo di acque reflue industriali scaricabili dall'impianto.
- 3) Lo scarico delle **acque reflue di dilavamento** nella pubblica fognatura deve avvenire nel rispetto dei limiti della **tabella 3** (allegato 5 alla parte terza) del **D.Lgs 152/06** per lo scarico in pubblica fognatura.
- 4) I valori limite di cui al punto 3 non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo; non possono essere diluite con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo nemmeno le acque reflue a monte del sistema di trattamento.
- 5) Il rispetto dei limiti tabellari, per le acque reflue industriali, è riferito ad un campione medio prelevato nell'arco di 3 ore. L'autorità preposta al controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il prelievo su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico.
- 6) Il pozzetto adibito a manufatto di ispezione ai fini dei campionamenti fiscali ubicato a valle del depuratore dovrà essere mantenuto accessibile ed ispezionabile da parte degli organi di controllo e dovrà avere una profondità tale da consentire le operazioni di prelievo.

Il personale tecnico dell'Autorità di controllo è autorizzato ad effettuare all'interno dell'impianto tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi.

- 7) **Entro il 20 febbraio 2021** dovranno essere inviate ai competenti uffici del SAC di ARPAE Modena, all'ufficio Ambiente del Comune di Sassuolo e al Gestore delle fognature comunali, le specifiche tecniche del depuratore posto al terminale dello scarico di acque reflue di dilavamento, determinata la sua natura, il funzionamento e la potenzialità di targa espressa in Abitanti Equivalenti.
- 8) **Entro il 20 febbraio 2021 e successivamente ogni due anni (2023, 2025, 2027, 2029)** dovranno essere eseguite delle analisi chimiche conoscitive delle acque reflue di dilavamento, da effettuarsi nel pozzetto individuato per i prelievi fiscali a valle del depuratore, sui seguenti parametri: Ph, temperatura, colore e odore, materiali grossolani, solidi speciali totali, BOD 5, COD, Grassi e Oli Vegetali e Animali, idrocarburi totali, Azoto totale, Fosforo Totale e Tensioattivi Totali.
- 9) Il titolare dello scarico deve utilizzare i metodi di campionamento ed analisi previsti dal punto 4 "Metodi di campionamento ed analisi" dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs.152/06. Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati: metodi UNI EN / UNI / UNICHIM, oppure metodi normati e/o ufficiali o infine altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente.
- 10) I risultati analitici dei controlli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente discusse con ARPAE.
- 11) In ogni verbale di campionamento e di analisi destinato agli uffici della SAC di ARPAE Modena deve essere contenuta l'indicazione esatta del punto di prelievo e la distinzione del pozzetto utilizzato.
- 12) La ditta deve predisporre una planimetria dell'azienda contenente i pozzetti di prelievo presenti, e i segni di identificazione utilizzati per ognuno di loro, del tipo nastri colorati, etichette, vernice o simili.
- 13) É vietata l'immissione, anche occasionale ed indiretta, nel ricettore finale delle sostanze di cui è tassativamente vietato lo scarico ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento Quadro per la disciplina del servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.
- 14) A cura del gestore della ditta dovrà provvedersi al periodico espurgo e manutenzione dei sistemi di depurazione e dei pozzetti. La documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.

Tale documentazione deve contenere:

- i certificati degli eventuali autocontrolli analitici effettuati;
- indicazioni circa gli interventi strutturali e impiantistici effettuati al fine di mantenere in perfetta efficienza l'impianto di depurazione, compresa la periodica pulizia dei pozzetti;

- i quantitativi di acqua prelevati distinti per i vari usi (civili, produttivi e di raffreddamento);
 - i quantitativi di fanghi derivanti dall'impianto di depurazione e la relativa destinazione;
 - il registro di carico e scarico rifiuti aggiornato, ai sensi della vigente normativa;
- 15) I fanghi risultanti dal manufatto di sedimentazione e di disoleazione dovranno essere smaltiti mediante ditta autorizzata ai sensi del D.Lgs 152/06.
- 16) Dovranno essere mantenuti in efficienza idonei contatori volumetrici nei punti di approvvigionamento e documentati i vari utilizzi.
- 17) L'esercizio nell'insediamento di attività comportante l'impiego di acqua per usi diversi da quelli indicati, e conseguente diversa natura degli scarichi, comporta l'obbligo di preventivo conseguimento di una nuova autorizzazione, antecedente all'avvio di qualsiasi nuova o diversa attività.
- 18) É fatto obbligo dare immediata comunicazione, al SAC ARPAE di Modena, al Comune di Sassuolo e al gestore del Servizio Idrico Integrato di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.
- 19) Entro il 31 gennaio di ogni anno, per l'anno precedente, dovrà essere presentata al gestore della fognatura pubblica, e in copia agli Uffici del SAC di ARPAE Modena, la denuncia dei consumi idrici nonché le analisi delle acque reflue per il calcolo del canone di fognatura e depurazione.
- 20) Entro il 30 aprile 2025, il 30 aprile 2030 dovrà essere inviata al SAC ARPAE di Modena una comunicazione, anche in forma di semplice tabella, riportante il riassunto dei risultati analitici ottenuti sulle acque reflue industriali di dilavamento.

LA RESPONSABILE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI ARPAE MODENA
DR.SSA BARBARA VILLANI

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.